



# CURCI: STORIA DI UN ANNIVERSARIO TRICOLORE



**CENTOCINQUANT'ANNI.  
È, PIÙ O MENO, LO SPAZIO DI  
TEMPO CHE DIVIDE LE FOTO AGLI  
ESTREMI DI QUESTA PAGINA.  
IN MEZZO, LE VICENDE DI UN  
GRANDE SUCCESSO EDITORIALE  
COSTRUITO DA UNA FAMIGLIA  
STRAORDINARIA.**

**P**arlare di centocinquantesimo, in questo periodo, porta ad evocare stendardi e coccarde tricolori, divise fiammeggianti, inni nazionali. Che tutto sommato ci piace ricordare anche su questa pagina. Perché la storia delle Edizioni Curci, che si apre a Napoli nel 1860 e che quindi precede di qualche mese l'avvio della storia unitaria del nostro Paese, ha con le vicende italiane moltissimi punti di contatto.

Cresciuta in singolare simbiosi con lo sviluppo delle vicende italiane, letteralmente esplosa con il boom della canzone e del cinema nel secondo dopoguerra, la Curci è una delle pochissime imprese del nostro settore ad avere mantenuto inalterati i valori di fondo

che ne fanno una azienda italiana tipo: conduzione e proprietà familiare, grande attenzione agli sviluppi internazionali del



*A sinistra: Francesco Curci. Napoli, 1890 circa. A destra: Alfredo Curci nell'ufficio di Milano, 1950 circa. Al centro: I quattro fratelli Curci, Napoli, 1945. Da sinistra: Arturo, Alberto, Peppino, Alfredo.*

*In basso a sinistra: Walt Disney con Giuseppe Gramitto Ricci e la moglie Clotilde Curci, Disneyland 1965. A fianco: Fabrizio De André e Giuseppe Gramitto Ricci, Tempio Pausania, 1980.*

*Nella foto in basso a destra: la famiglia Curci Gramitto Ricci oggi.*

mercato, tradizione (nel senso letterale di "passaggio") dello spirito aziendale da una generazione all'altra.

A raccontare in dettaglio la storia della "dinastia" Curci e del suo impero musicale è una ricca monografia che porta la firma di Luca Cerchiari (*Curci: Editori musicali. 1860-2010, i primi 150 anni*).

In 160 pagine ricchissime di notizie legate alla storia musicale del nostro Paese, si viene condotti dalla prima bottega aperta da Francesco Curci in una Napoli ancora borbonica ai fasti di un'impresa culturale che è entrata in contatto con i maggiori esponenti del mondo dello spettacolo internazionale. Stravinskij, Chaplin, Disney, Cilea, Modugno, D'Anzi, Gaber, Vasco Rossi... Al termine della lettura, si scopre come i

componenti della straordinaria dinastia Curci siano stati e siano tuttora, con le loro scelte, gli illuminati responsabili della formazione di buona parte del gusto artistico del nostro Paese. E una delle poche imprese culturali ancora capaci di guardare con fiducia al futuro. •

